



**LICEO DELLE SCIENZE UMANE E LINGUISTICO**

**"Danilo Dolci"**

Via Fichidindia, s.n.c. - 90124 **Palermo** tel. 0916307454 fax 0916300170

web: [www.liceodanilodolci.gov.it](http://www.liceodanilodolci.gov.it) - e-mail: [papm07000p@istruzione.it](mailto:papm07000p@istruzione.it)

C.F. 97163270826 - PAPM07000P – Ambito. N°17



## **TESTO SEMPLIFICATO DI DIRITTO**

### **SECONDO ANNO**

**AD USO DEGLI STUDENTI DIVERSAMENTE ABILI**

## INDICE

<b>Unità didattica 1 - Lo Stato</b> .....	5
1.1. Gli elementi costitutivi dello Stato .....	5
1.1.2. Il popolo .....	5
1.1.2 Il territorio .....	6
1.1.4 La sovranità.....	7
.....St	
ato e nazione .....	9
Le funzioni dello Stato.....	9
Le forme di Stato nella storia.....	9
Lo Stato assoluto.....	10
Lo Stato liberale .....	10
Lo Stato sociale.....	10
.....L	
e forme di Stato secondo il modo in cui è esercitata la sovranità.....	13
.....L	
e forme di governo .....	14
<b>Unità didattica 2 - La Costituzione italiana</b> .....	17
.....C	
os'è la Costituzione.....	17
.....B	
reve percorso storico sull'origine della Costituzione italiana.....	17
La prima fase: dalla Monarchia costituzionale alla Monarchia parlamentare (1861-1922)	
.....	18
La seconda fase: il Fascismo (1922-1943).....	18
La terza fase: il periodo di transizione (1943-1946).....	19
La quarta fase: la costituente (1946-1948).....	19
.....I	
caratteri della Costituzione.....	21
.....I	
principi fondamentali .....	22
Il principio democratico (art. 1) .....	22
La solidarietà (art.2).....	23
I diritti inviolabili (art. 2).....	23
Il principio di uguaglianza (art. 3) .....	24
Il lavoro (art.4).....	24
Unità e decentramento (art. 5).....	24
La condizione dello straniero (art. 10).....	25
Il ripudio della guerra (art. 11).....	26
<b>Unità didattica 3 - I diritti e i doveri dei cittadini</b> .....	28
.....I	
rapporti civili.....	28
.....I	
rapporti etico-sociali .....	31
La tutela della famiglia .....	31
La tutela della salute (art. 32 Cost.) .....	31
La garanzia dell'istruzione.....	32
.....I	
rapporti economici .....	34
La tutela del lavoro .....	34
Il diritto di proprietà e il sistema economico .....	36
.....I	

rapporti politici.....	38
I diritti politici.....	38
I doveri dei cittadini.....	39
<b>Unità didattica 4 - Il Parlamento.....</b>	<b>42</b>
.....	<b>I</b>
partiti politici.....	42
.....	<b>I</b>
sistemi elettorali.....	42
.....	<b>II</b>
Parlamento.....	43
La struttura del Parlamento.....	43
L'elezione del Parlamento.....	44

Le delibere del Parlamento .....	45
I parlamentari .....	45
Le funzioni del Parlamento .....	45
<b>Unità didattica 5 - Il Presidente della Repubblica .....</b>	<b>50</b>
5.1. Il ruolo del Presidente della Repubblica .....	50
5.1. L'elezione del Presidente della Repubblica .....	50
.....S	
supplenza .....	50
Le attribuzioni del Presidente della Repubblica .....	50
La responsabilità del Presidente della Repubblica.....	51
<b>Unità didattica 6 - Il Governo .....</b>	<b>53</b>
.....L	
a composizione del Governo.....	53
.....L	
a formazione del Governo.....	53
.....L	
e funzioni del Governo.....	54
<b>Unità didattica 7 - La Magistratura .....</b>	<b>57</b>
.....L	
a funzione giurisdizionale .....	57
Giurisdizione civile, penale, amministrativa .....	57
.....L'	
indipendenza dei giudici .....	59
.....II	
Consiglio superiore della Magistratura.....	59

## Unità didattica 1 - Lo Stato

### 1.1. Gli elementi costitutivi dello Stato

Fin dai tempi antichi, l'uomo si è unito ad altri uomini in gruppi sociali.

GRUPPI SOCIALI
<b>Famiglia</b>
<b>Tribù</b>

La **famiglia** è formata da persone unite da matrimonio (coniugi), o da un legame di sangue (parenti). La **tribù** era un'organizzazione sociale primitiva. La tribù era composta da più famiglie.

In epoca più tarda, gli uomini hanno creato organizzazioni socio-politiche (feudo e Comuni). Soltanto a partire dal XV secolo si è costituito lo **Stato moderno**.

Lo Stato moderno è formato da tre elementi: il popolo, il territorio e la sovranità.

<b>Lo Stato è un insieme di persone che vivono stabilmente su di un territorio, sotto un'autorità sovrana</b>
---

ELEMENTI DELLO STATO
<b>Popolo</b>
<b>Territorio</b>
<b>Sovranità</b>

### 1.1.2. Il popolo

Il popolo è l'elemento personale dello stato. Il popolo è composto da tutti i **cittadini**. I cittadini sono persone legate allo stato dal vincolo (legame) di **cittadinanza**.

<b>Il popolo è l'insieme di tutti i cittadini di uno stato</b>
--

Essere cittadini è molto importante, perché significa avere diritti e doveri verso lo stato.

**La cittadinanza è il legame che unisce un individuo allo stato**

La cittadinanza è uno **status**. Lo status indica la posizione che un individuo occupa in una comunità. Ogni status comporta diritti e doveri. Per es., all'interno della famiglia, avere lo status di figlio, comporta avere diritti e doveri verso i genitori.

Lo status di cittadino, all'interno della comunità statale, comporta, per es., avere il diritto di voto e il dovere di difendere la patria.

La cittadinanza si acquista se si hanno i requisiti previsti dalla legge.

Si può essere cittadini **dalla nascita**, oppure si può diventare cittadini **dopo la nascita**.

ACQUISTO DELLA CITTADINANZA DALLA NASCITA	
<b>Diritto di sangue</b>	<b>Diritto di luogo</b>
E' cittadino italiano il figlio di genitori italiani, ovunque nasca	E' cittadino italiano il figlio di genitori ignoti o apolidi, se nasce in Italia

[Ignoto = sconosciuto; apolide = senza cittadinanza]

ACQUISTO DELLA CITTADINANZA DOPO LA NASCITA		
<b>Naturalizzazione</b>	<b>Elezione</b>	<b>Matrimonio</b>
Si diventa cittadini per decreto del Capo dello Stato	Si diventa cittadini se si discende da persone cittadine per nascita	Diventa cittadino il coniuge straniero di un cittadino

Diverso dal concetto di popolo è il concetto di **popolazione**. La popolazione, infatti, è formata da tutti coloro che risiedono nel territorio dello stato [risiedere = fissare la propria dimora; abitare].

La popolazione, dunque, comprende i cittadini e gli stranieri che vivono in un determinato paese, in un determinato momento.

La popolazione italiana, per es., è composta da tutti i cittadini italiani e stranieri che in questo momento vivono sul territorio italiano.

### 1.1.2 Il territorio

Il territorio è lo spazio geografico sul quale vive il popolo. Sul territorio lo Stato esercita la sovranità.

Il territorio è costituito dal suolo, dal sottosuolo, dallo spazio aereo e dal mare territoriale (nel caso il suolo sia bagnato dalle acque del mare).

Il territorio è delimitato dai **confini**. I confini possono essere **naturali**, oppure **artificiali**.

I confini naturali sono costituiti, per es., dal corso di un fiume o da una catena montuosa; i confini artificiali, invece, sono costituiti, per es., da un muro o da una rete metallica. I confini naturali, dunque, sono costituiti da elementi presenti in natura, mentre i confini artificiali sono costituiti da opere dell'uomo.

#### 1.1.4 La sovranità

La sovranità è l'elemento politico dello Stato. La sovranità è il potere che ogni Stato esercita. La sovranità è **interna e esterna**.

La sovranità interna consiste nel potere di emanare [fare] le leggi e di farle rispettare. Ogni Stato ha le sue leggi e tutti coloro che si trovano sul suo territorio hanno l'obbligo di rispettarle.

La sovranità esterna si manifesta nei confronti degli altri stati. Ogni Stato, infatti, è autonomo (indipendente) dagli altri Stati.

**La sovranità dello Stato è originaria.** Infatti, lo Stato è sovrano per definizione.

*Verifichiamo se hai capito.*

Lo Stato è:

- un'associazione di persone
- l'organizzazione politica e sovrana di un popolo su un territorio
- una collettività con scopi particolari

Lo Stato è l'insieme di:

- popolo, territorio, sovranità
- popolazione, territorio, sovranità
- popolo, popolazione, territorio

Sovranità dello Stato significa:

- che lo Stato è una monarchia assoluta
- che lo Stato ha il potere legislativo
- che lo Stato esercita il potere all'interno dei propri confini e all'esterno essendo autonomo dagli altri Stati

Il popolo è formato:

- da tutte le persone che sono sul territorio dello Stato
- da tutte le persone maggiorenni
- dall'insieme dei cittadini di uno Stato

La cittadinanza italiana si acquista per nascita quando:

- una persona nasce da genitori italiani
- una donna straniera sposa un italiano
- il Presidente della Repubblica la concede per decreto

La cittadinanza italiana si può acquistare dopo la nascita per:

- elezione, matrimonio, diritto di sangue
- elezione, matrimonio, naturalizzazione
- elezione, naturalizzazione, diritto di suolo

La popolazione è formata:

- da tutti i cittadini di uno Stato
- da tutti coloro che vivono sul territorio di uno Stato
- dagli stranieri che vivono sul territorio di uno Stato

## Stato e nazione

Diverso dal concetto di Stato è quello di nazione.

**La nazione è l'insieme di persone legate tra di loro dalla stessa lingua, religione, tradizione.**

Esistono quindi stati multinazionali, come, per es., il Belgio, al cui interno troviamo i valloni e i fiamminghi.

## Le funzioni dello Stato

Come già detto nel vol. 1, capitolo 3.1, le funzioni dello Stato sono tre: legislativa, esecutiva, giudiziaria.

La **funzione legislativa** consiste nel fare le leggi.

La funzione legislativa spetta al Parlamento.

La **funzione esecutiva** consiste nel mettere in pratica le leggi.

La funzione esecutiva spetta al Governo.

La **funzione giudiziaria** consiste nell'applicare le leggi ai casi concreti.

La funzione giudiziaria spetta alla Magistratura.

## Le forme di Stato nella storia

L'espressione *forma di Stato* indica il rapporto tra i **governanti** e i **governati**. I governanti esercitano il potere statale, i governati, invece, sono sottoposti al potere statale.

Le forme di Stato possono essere classificate da diversi punti di vista. In questo paragrafo si esaminano le forme di Stato solo dal punto di vista **storico**.

Il rapporto tra governanti e governati si è modificato nel corso dei secoli. Nella storia europea, a partire dal Quattrocento fino ad oggi, distinguiamo tre forme di stato principali: lo Stato assoluto, lo Stato liberale e lo Stato sociale.

FORME DI STATO
<b>Stato assoluto</b>
<b>Stato liberale</b>
<b>Stato sociale</b>

## Lo Stato assoluto

In Europa, lo Stato inteso come insieme di popolo, territorio e sovranità si afferma in un periodo ben preciso tra il XV e il XVII secolo.

Nello Stato assoluto, in primo luogo, il re (o sovrano, o monarca) era titolare dei tre poteri dello stato. Il re, dunque, esercitava il potere legislativo, il potere esecutivo e il potere giudiziario (**concentrazione dei poteri dello stato**).

In secondo luogo, il popolo era formato da sudditi, cioè da persone sottomesse al re. **I sudditi non avevano nessun diritto**, ma solo doveri, come quello di pagare le imposte e combattere per il re.

In terzo luogo, **lo Stato non aveva l'obbligo di rispettare le leggi**.

CARATTERISTICHE DELLO STATO ASSOLUTO
<b>Il re esercita i tre poteri dello stato</b>
<b>Il popolo è composto da sudditi</b>
<b>Lo Stato non ha l'obbligo di rispettare la legge</b>

## Lo Stato liberale

Nel 1789, anno dell'inizio della Rivoluzione francese, lo Stato assoluto cade. La nuova forma di Stato che si afferma è lo Stato liberale.

Nello Stato liberale, in primo luogo, i tre poteri vengono **divisi**. **Divisione dei poteri** significa che ogni potere dello stato è attribuito ad un organo diverso [vedi 1.3.].

In secondo luogo, i sudditi divengono **cittadini**, cioè persone che oltre ai doveri hanno anche diritti verso lo stato. I diritti dei cittadini vengono affermati in un documento scritto chiamato **Costituzione**.

In terzo luogo, lo Stato è obbligato a rispettare le leggi, in particolare la Costituzione. Questo fa dello Stato liberale anche uno **Stato di diritto**.

CARATTERISTICHE DELLO STATO LIBERALE
<b>Ciascun potere statale è attribuito ad un organo</b>
<b>Il popolo è formato da cittadini</b>
<b>Lo Stato ha l'obbligo di rispettare la legge</b>

## Lo Stato sociale

Lo Stato liberale entra in crisi verso la fine del XIX secolo. Lo Stato liberale, infatti, aveva lasciato piena libertà di iniziativa economica ai privati [iniziativa economica = possibilità di iniziare un'attività

economica, come, per es., aprire un negozio, fabbricare oggetti di artigianato, produrre in serie]. Questo aveva portato all'espansione del sistema industriale capitalistico e, nello stesso tempo, all'impoverimento di coloro che lavoravano nelle industrie [impoverimento = diventare poveri]. I lavoratori delle fabbriche, infatti, non avevano garanzie, mentre i datori di lavoro potevano imporre condizioni dure di lavoro.

In questa situazione si fa strada il concetto di **giustizia sociale**. Giustizia sociale significa che non devono esserci sfruttati e sfruttatori.

Lo Stato sociale si afferma verso la metà del '900. Lo Stato sociale è anche chiamato **Welfare State** o **Stato del benessere**, in quanto lo Stato ha il compito di garantire condizioni di vita dignitose a tutti i cittadini.

Dal punto di vista economico, lo Stato liberale era **liberista**, cioè lasciava piena libertà economica ai soggetti privati.

Lo Stato sociale, invece, è **interventista**, in quanto prende provvedimenti che influiscono sull'economia.

Come facciamo a riconoscere uno Stato sociale?

Se uno Stato garantisce **istruzione**, **sanità** e un **sistema previdenziale** (per es., pensioni di vecchiaia, pensioni di invalidità), è uno Stato sociale.

Garantire l'istruzione, per es., significa che lo Stato realizza la **scuola pubblica**. **Tutti** possono accedere [andare] alla scuola pubblica. Quindi alla scuola pubblica possono andare, per es.: cittadini italiani e stranieri, persone di qualunque religione e qualunque sia il colore della loro pelle, persone ricche e persone povere.

CARATTERISTICHE DELLO STATO SOCIALE
<b>Ciascun potere statale è attribuito ad un organo</b>
<b>Il popolo è formato da cittadini</b>
<b>Lo Stato ha l'obbligo di rispettare la legge</b>
<b>Lo Stato garantisce il benessere dei cittadini</b>

*Verifichiamo se hai capito.*

Il potere esecutivo:

- applica le norme giuridiche ai casi concreti
- approva le norme giuridiche
- rende concrete le norme giuridiche

Separazione dei poteri significa:

- che ad ogni organo dello Stato è attribuito uno specifico potere
- che ogni organo dello Stato agisce per proprio conto
- che più organi esercitano lo stesso potere

Stato sociale significa:

- che lo Stato è formato dal popolo
- che lo Stato garantisce condizioni di benessere a tutti i cittadini
- che lo Stato deve rispettare le leggi

Nello Stato assoluto:

- tutti i poteri sono esercitati dal re
- si ha la divisione dei poteri
- il re esercita solo il potere esecutivo

Lo Stato liberale:

- si afferma a partire dal XV secolo
- si afferma dopo la Rivoluzione francese
- si afferma verso la metà del XX secolo

Lo Stato sociale:

- prende decisioni economiche
- non prende decisioni economiche
- proibisce l'iniziativa economica

Le forme di Stato secondo il modo in cui è esercitata la sovranità

Questa classificazione delle forme di Stato tiene conto del modo in cui viene esercitata la sovranità dello Stato.

FORME DI STATO
<b>Stato democratico</b>
<b>Stato totalitario</b>

**Lo Stato è democratico quando la sovranità è esercitata dal popolo.**

Nello stato democratico le persone possiedono i **diritti di libertà**.

Ecco alcuni esempi di diritti di libertà.

**Libertà personale:** una persona non può essere arrestata se non nei casi previsti dalla legge.

**Libertà di manifestare il pensiero:** una persona è libera di dire (o scrivere, o filmare, ecc.) il proprio pensiero (pluralismo ideologico) senza offendere, naturalmente, nessuno.

**Libertà di voto:** una persona è libera di votare il partito politico che vuole. Votando, il popolo prende le decisioni politiche.

La democrazia può essere diretta o indiretta.

La **democrazia è diretta** quando il popolo prende in prima persona le decisioni politiche. Un esempio di strumento di democrazia diretta è il **referendum abrogativo**. Con il referendum il popolo decide se mantenere o eliminare una norma giuridica.

La **democrazia è indiretta** quando il popolo elegge i rappresentanti che, poi, prenderanno le decisioni politiche. Un esempio di strumento di democrazia indiretta sono le elezioni politiche. Con le elezioni politiche il popolo elegge il Parlamento. Il Parlamento fa le leggi e dunque prende decisioni politiche.

**L'Italia è uno Stato democratico. La democrazia italiana è indiretta, ma esistono anche strumenti di democrazia diretta.**

**Lo Stato è totalitario quando non permette alle persone di essere libere e il popolo non può prendere decisioni politiche.**

In questa forma di Stato il potere è detenuto con la forza e la repressione. I diritti di libertà vengono soppressi.

Lo Stato totalitario è anche chiamato Stato dittatoriale o **dittatura**, quando il potere è esercitato prevalentemente da una sola persona.

## Le forme di governo

Per forma di governo si intende il rapporto tra i vari organi dello Stato. La prima distinzione è tra **monarchia** e **repubblica**.

FORME DI GOVERNO
<b>Monarchia</b>
<b>Repubblica</b>

**La monarchia è caratterizzata dalla presenza di un sovrano che diventa tale per eredità (cioè perché è figlio di re) o per elezione.**

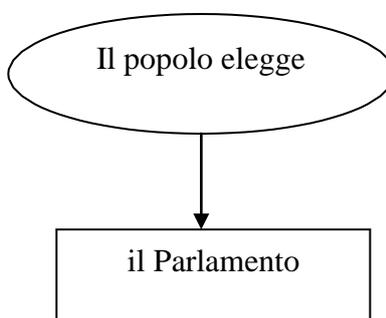
**La monarchia è assoluta**, quando il re ha tutti e tre i poteri dello Stato [come abbiamo visto in 1.4.1.].

**La monarchia è costituzionale** quando il potere legislativo spetta al re e al Parlamento. Il potere esecutivo spetta al re e i diritti dei cittadini sono stabiliti in una costituzione.

**La monarchia è parlamentare**, quando la funzione del re è rappresentativa, mentre i poteri dello Stato sono divisi tra Parlamento, Governo e Magistratura. Questo tipo di monarchia attualmente è il più diffuso.

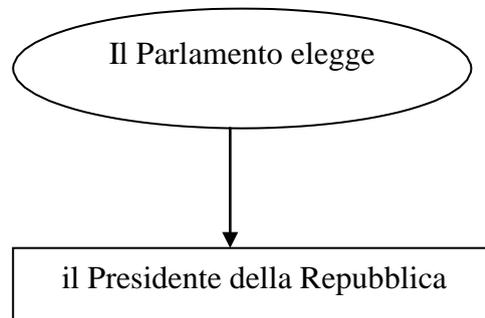
**La Repubblica è caratterizzata dal fatto che i poteri statali spettano ad organi eletti (direttamente o indirettamente) dal popolo.**

L'**elezione è diretta** quando il popolo elegge i propri rappresentanti (per es., a scuola gli studenti eleggono i rappresentanti di classe). In Italia il popolo elegge i membri del Parlamento.



**Figura 1 – Elezione diretta.**

L' **elezione è indiretta** quando il popolo elegge l'organo che poi eleggerà o nominerà un altro organo. In Italia il Parlamento (eletto dal popolo) elegge il Presidente della Repubblica.

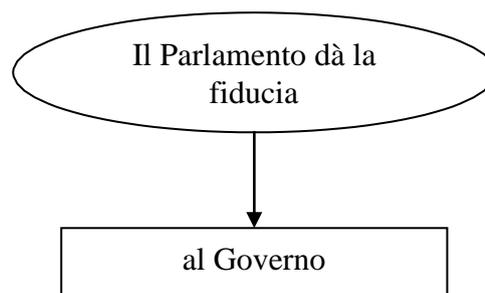


**Figura 2 – Elezione indiretta.**

La Repubblica è **presidenziale**, quando il Presidente è eletto dal popolo ed è capo del Governo. Il Governo e il Parlamento sono completamente indipendenti. Il Parlamento, infatti, non può togliere la fiducia al Governo e il Presidente non può sciogliere il Parlamento.

La Repubblica è **parlamentare**, quando il Parlamento dà la fiducia al Governo. Senza il voto di fiducia del Parlamento, il Governo non può restare in carica. Il Presidente della Repubblica può sciogliere il Parlamento.

L'Italia è una Repubblica parlamentare.



**Figura 3 – Repubblica parlamentare.**

*Verifichiamo se hai capito.*

Monarchie e repubbliche si differenziano perché

- le monarchie sono democratiche mentre le repubbliche sono totalitarie
- le monarchie sono totalitarie mentre le repubbliche sono democratiche
- le monarchie sono ereditarie mentre le repubbliche sono elettive

In Italia il Governo deve avere la fiducia del

- del Presidente della Repubblica
- del Parlamento
- del popolo

In Italia il popolo elegge:

- il Parlamento
- il Governo
- la Magistratura

La democrazia italiana è:

- diretta
- indiretta
- indiretta con strumenti di democrazia diretta

## Unità didattica 2 - La Costituzione italiana

Cos'è la Costituzione

La Costituzione è una legge. In particolare, **la Costituzione è la legge fondamentale dello Stato**. Fondamentale significa che sta alla base dell'ordinamento giuridico. Possiamo dire che l'ordinamento giuridico poggia sulla Costituzione, come una casa poggia sulle fondamenta.

La Costituzione è una sorta [specie] di patto [accordo] fra cittadini e Stato. Nella Costituzione, infatti, vengono stabiliti i diritti e i doveri dei cittadini. La Costituzione, quindi, limita il potere dello Stato.

Come abbiamo visto in 1.4.2., il passaggio dallo Stato assoluto allo Stato liberale avviene, anche, attraverso la Costituzione: prima della Costituzione il popolo è formato dai sudditi, dopo la Costituzione il popolo è formato dai cittadini.

Breve percorso storico sull'origine della Costituzione italiana

Prima del 1861, la penisola italiana era un territorio diviso in più Stati [cartina]. Uno di questi Stati era il Regno di Sardegna, retto dalla casa Savoia. Nel 1848 il re Carlo Alberto di Savoia concede la Costituzione ai suoi sudditi. Quella Costituzione si chiamò **Statuto albertino**. Nel 1861, quando l'Italia diviene un unico stato sotto il re della dinastia Savoia, lo Statuto albertino diventa la costituzione dello Stato italiano. Lo Statuto albertino, quindi, è stato la prima costituzione italiana.

Lo Statuto albertino presenta delle caratteristiche.

CARATTERI DELLO STATUTO ALBERTINO
<b>Concesso</b>
<b>Flessibile</b>
<b>Breve</b>

**Concesso** significa che il popolo non partecipò all'elaborazione della costituzione. Il contenuto dello Statuto fu deciso dal re.

**Flessibile** significa che le norme dello Statuto potevano essere cambiate dalla legge ordinaria o da un atto avente forza di legge (per es., da un decreto legge).

**Breve** significa che lo Statuto elencava i diritti dei cittadini, senza dilungarsi nella garanzia di tali diritti.

Lo Statuto rimase in vigore fino al 1948. Nel periodo che va dal 1861 al 1948 distinguiamo quattro fasi [periodi] storiche.

FASI STORICHE DAL 1861 AL 1948	
<b>1861-1922</b>	<b>Dalla Monarchia costituzionale alla Monarchia parlamentare</b>
<b>1922-1943</b>	<b>Il Fascismo</b>
<b>1943-1946</b>	<b>La fase di transizione: dalla dittatura alla democrazia</b>
<b>1946-1948</b>	<b>La fase costituente</b>

La prima fase: dalla Monarchia costituzionale alla Monarchia parlamentare (1861-1922)

Inizialmente, il re partecipava a tutti e tre i poteri: il re nominava i membri del Senato, nominava e revocava i ministri, poteva nominare i giudici. Con il tempo, però, lo Statuto si modifica e la Monarchia diviene parlamentare. Questo significa che il Governo deve avere la fiducia del re e del Parlamento.

Nel 1919 abbiamo il **suffragio universale maschile**. Suffragio universale maschile significa che tutti gli uomini maggiorenni possono votare. L'Italia, dunque, diventa sempre più **democratica**.

Il cammino verso la democrazia si interrompe nel 1922, quando il re Vittorio Emanuele III nomina Benito Mussolini Presidente del Consiglio dei Ministri (Capo del Governo).

La seconda fase: il Fascismo (1922-1943)

Benito Mussolini era a capo del partito fascista e questo periodo va dunque sotto il nome di Fascismo.

Durante il Fascismo viene limitato il potere del Parlamento, mentre aumenta il potere del Governo.

Lo Stato italiano diviene uno stato totalitario. Vengono soppressi i sindacati [associazioni di lavoratori che difendono gli interessi dei lavoratori] e i partiti politici, ad eccezione di quello fascista.

Mussolini diviene il **duce**.

Nel 1938 vengono emanate le leggi razziali, che discriminano [trattano diversamente] i cittadini italiani di religione ebraica.

Il 10 giugno 1940 l'Italia entra nella II° Guerra mondiale, schierandosi al fianco della Germania di Hitler.

Nelle intenzioni di Mussolini la guerra doveva essere breve e vittoriosa, ma le cose andarono diversamente.

In conseguenza di questo, il **25 luglio 1943** il re fa arrestare Mussolini e nomina capo del Governo il generale Badoglio.

La terza fase: il periodo di transizione (1943-1946)

La fine del Fascismo non coincide con la fine della guerra. L' **8 settembre 1943** il Governo firma l'**armistizio** con gli anglo-americani [l'armistizio è l'accordo di due Stati in guerra tra loro per cessare le ostilità e per avviare trattative di pace]. Con l'armistizio i nemici (gli anglo-americani) divennero alleati, e gli alleati (i tedeschi) divennero nemici.

Dopo l' 8 settembre, l'Italia, di fatto, è divisa in due parti: al Nord ci sono i tedeschi e la **Repubblica sociale di Salò** con a capo Mussolini (che era stato liberato dai tedeschi), mentre al Sud ci sono il re e il Governo di Badoglio.

A Roma si istituisce il **Comitato di liberazione nazionale** (CLN) che dà vita alla **Resistenza** contro i nazifascisti. La Resistenza armata è formata dai **partigiani**.

Il **25 aprile 1945** l'Italia si libera dall'oppressione nazifascista.

Terminata la guerra, terminato il Fascismo, l'Italia è un Paese distrutto. L'Italia deve essere ricostruita non solo materialmente, ma anche politicamente.

Il **2 giugno 1946** si svolge il **referendum istituzionale** per scegliere tra Monarchia e Repubblica. Per la prima volta, votano anche le donne. Con il referendum viene scelta la **Repubblica**. Sempre il 2 giugno 1946 il popolo elegge l'**Assemblea costituente**.

<p><b>Con il referendum istituzionale del 2 giugno 1946, il popolo italiano scelse la Repubblica.</b></p>
---

La quarta fase: la costituente (1946-1948)

L'Assemblea costituente scrisse le nuove regole dello Stato italiano. Le nuove regole sono contenute nella **Costituzione della Repubblica italiana** entrata in vigore il 1° gennaio 1948 e tuttora in vigore.

*Verifichiamo se hai capito.*

Lo Statuto albertino era una costituzione breve perché:

- era composto da pochi articoli
- non si dilungava nella garanzia dei diritti
- durò per breve tempo

Durante il periodo fascista:

- erano ammessi partiti diversi da quello fascista
- era ammesso solo il partito fascista
- erano garantiti i diritti di libertà

Lo Statuto albertino è stato emanato:

- nel 1861, con l'unità d'Italia
- nel 1848, dal re di Sardegna
- nel 1922, con Mussolini

## La struttura della Costituzione

La Costituzione italiana si compone di 139 articoli ed è divisa in due parti. La prima parte si occupa del rapporto tra i cittadini e lo Stato. Infatti in questa parte sono stabiliti i diritti e i doveri dei cittadini verso lo Stato. Questa parte è suddivisa in quattro titoli.

La seconda parte si occupa dell'organizzazione dello Stato italiano. Questa parte è divisa in sei titoli.

I Principi fondamentali precedono le due parti e costituiscono la base etica (morale) della Costituzione.

Le Disposizioni transitorie e finali seguono la Costituzione. Gli articoli sono numerati in modo ordinale e hanno avuto la funzione di consentire il passaggio dalla monarchia alla repubblica.

### **Principi fondamentali (artt. 1-12)**

#### **Parte I – Diritti e doveri dei cittadini (artt.13-54)**

**Titolo I – Rapporti civili** (tutelano i diritti di libertà)

**Titolo II – Rapporti etico-sociali** (tutelano la famiglia, la salute e l'istruzione)

**Titolo III – Rapporti economici** (tutelano i diritti dei lavoratori, la proprietà privata, l'iniziativa economica)

**Titolo IV – Rapporti politici** (tutelano il diritto di voto e stabiliscono i principali doveri dei cittadini)

#### **Parte II – Ordinamento della Repubblica (artt. 55-139)**

**Titolo I – Il Parlamento**

**Titolo II – Il Presidente della Repubblica**

**Titolo III – Il Governo**

**Titolo IV – La Magistratura**

**Titolo V – Le Regioni, le Province, i Comuni**

**Titolo VI – Le garanzie costituzionali**

### **Disposizioni transitorie e finali (artt. I-XVIII)**

## I caratteri della Costituzione

La Costituzione repubblicana, come lo Statuto albertino, presenta alcune caratteristiche. Alcune caratteristiche della Costituzione, anzi, sono **opposte** a quelle dello Statuto.

CARATTERI DELLO STATUTO	CARATTERI DELLA COSTITUZIONE
<b>Concesso</b>	<b>Votata</b>
<b>Flessibile</b>	<b>Rigida</b>
<b>Breve</b>	<b>Lunga</b>
	<b>Democratica</b>
	<b>Compromissoria</b>

La Costituzione si dice **votata** perché è stata scritta dall'Assemblea costituente eletta dal popolo. Il popolo, dunque, ha partecipato alla elaborazione della carta costituzionale.

La Costituzione è **rigida** per due ragioni. La prima ragione è che alcune norme non possono essere cambiate. Non possono essere cambiati i Principi fondamentali e la forma repubblicana. La seconda ragione è che tutte le altre norme possono essere modificate, ma **solo con legge costituzionale**.

La Costituzione è **lunga** perché non solo stabilisce i diritti dei cittadini, ma si sofferma nel garantirli.

La Costituzione è **democratica**, perché, fin dall'art. 1, stabilisce che **“la sovranità appartiene al popolo”**.

La Costituzione è **compromissoria** perché è frutto di un accordo tra tutte le forze politiche che la scrissero.

### I principi fondamentali

I primi dodici articoli della Costituzione costituiscono i Principi fondamentali. I Principi fondamentali sono particolarmente importanti; essi, infatti, sono i criteri ispiratori di tutta la Costituzione. Ciò significa che le due parti della Costituzione sono fondate su questi primi articoli.

#### Il principio democratico (art. 1)

L'art. 1 della Costituzione dice che **“l'Italia è una Repubblica democratica”**.

La democrazia, come già sappiamo, è una forma di Stato. La democrazia si realizza con la libertà di manifestare il pensiero (libertà di espressione), con le elezioni libere, con la pluralità dei partiti politici.

Per questo “**la sovranità appartiene al popolo**”. La sovranità, elemento costitutivo dello Stato, risiede nella volontà del popolo. Nella democrazia il potere dello Stato affonda le radici nelle decisioni del popolo.

Come vedremo più avanti, infatti, il popolo italiano vota per eleggere numerosi organi politici [organo = l’organo è formato da una o più persone che esercitano un potere pubblico].

Anche la scuola è ispirata al principio democratico. Gli studenti delle scuole superiori, per es., eleggono i loro rappresentanti di classe e di istituto.

### La solidarietà (art.2)

Senza solidarietà non può esserci società. Solidarietà significa rinunciare a qualcosa di personale nell’interesse della collettività.

Proviamo a riflettere su questo. Se io non vivessi in società, non avrei, per es., l’acqua in casa, la luce elettrica, le strade. Se non vivessi in una **società solidarista**, non avrei, per es., la scuola pubblica, il medico di famiglia, la pensione di invalidità.

Per la Costituzione la solidarietà è un **dovere inderogabile**. Inderogabile significa che non ammette eccezioni.

La solidarietà è politica, economica e sociale.

La **solidarietà politica** si realizza partecipando alla vita del Paese (per es., andando a votare).

La **solidarietà economica** si realizza pagando le imposte. Ciascun cittadino e non cittadino che lavori o abbia proprietà in Italia deve pagare le imposte (somme di denaro dovute allo Stato). Con i soldi delle imposte lo Stato fornisce i **servizi pubblici** (per es., la scuola, gli ospedali).

La **solidarietà sociale** si realizza tutelando le categorie più deboli. Sono categorie più deboli, per es., gli anziani, i portatori di handicap.



Figura 4 – La solidarietà economica

### I diritti inviolabili (art. 2)

Sempre nell’art. 2 della Costituzione vengono riconosciuti e garantiti i diritti inviolabili dell’uomo.

Ciascun essere umano, dunque, nasce con dei diritti. Questi diritti sono **inviolabili**. Inviolabili significa che lo Stato non può sopprimerli [eliminarli], ma può limitarli.

L'uomo, per es., nasce con il **diritto alla vita**. Per questa ragione in Italia è vietata la pena di morte. Lo Stato non può eliminare i diritti legati alla **dignità umana**. Anche se un uomo commette un reato (per es., uccide un altro uomo), conserva la sua dignità di uomo. Per questo un uomo è sempre degno di rispetto da parte degli altri uomini.

### Il principio di uguaglianza (art. 3)

L'art. 3 della Costituzione stabilisce il principio di uguaglianza sotto due aspetti: **formale e sostanziale** (o materiale).

In base all' **uguaglianza formale**, davanti alla legge siamo tutti uguali. In altre parole, se un uomo commette un reato, viene giudicato in base alla legge, indipendentemente dal colore della sua pelle, dalla religione, dalle idee politiche.

In base all' **uguaglianza sostanziale**, invece, abbiamo diritto ad avere tutti le stesse opportunità. Per es., tutti i bambini hanno la possibilità di andare a scuola, anche se i genitori non sono ricchi; tutte le persone malate hanno diritto di essere curate, anche se non hanno i soldi per pagare le cure.

UGUAGLIANZA
<b>Formale: siamo tutti uguali davanti alla legge</b>
<b>Sostanziale: abbiamo tutti le stesse opportunità</b>

### Il lavoro (art.4)

Secondo la Costituzione, **il lavoro è un diritto**. Purtroppo, però, non si tratta di un diritto pienamente garantito. Se lo fosse, non ci sarebbero disoccupati (persone senza lavoro). Lo Stato cerca di favorire l'occupazione, per es., con aiuti economici alle imprese in difficoltà.

Per la Costituzione, **il lavoro è anche un dovere**.

In che senso il lavoro è un dovere? Lavorare non è un dovere giuridico (sappiamo che, se non rispetto un dovere giuridico, subisco una sanzione), ma è un **dovere civico**. Lavorare migliora le nostre condizioni e migliora le condizioni della società in cui viviamo.

### Unità e decentramento (art. 5)

**Lo Stato italiano è unitario**. Questo significa che non può essere diviso in più Stati. Oltre allo Stato, però, esistono: **Regioni, Province e Comuni**.

Le Regioni, le Province e i Comuni hanno gli stessi elementi costitutivi dello Stato (popolo, territorio, sovranità) e sono enti pubblici territoriali.

**La sovranità di Regioni, Province e Comuni è derivata.**

Regioni, Province e Comuni sono sovrani perché lo Stato attribuisce loro la sovranità.

In Italia un cittadino vive in un Comune (per es., Meda), che appartiene ad una Provincia (Milano), che fa parte di una Regione (Lombardia).

La condizione dello straniero (art. 10)

**I diritti e i doveri dello straniero.**

È straniero chi non ha la cittadinanza italiana.

Allo straniero sono riconosciuti i diritti fondamentali della persona umana. Lo straniero che si trova regolarmente sul territorio italiano ha gli stessi diritti civili di un cittadino italiano.

I lavoratori stranieri hanno gli stessi diritti dei lavoratori italiani.

Lo straniero che si trova in Italia ha l'obbligo di rispettare le leggi italiane.

**L'ingresso in Italia e il soggiorno in Italia degli stranieri extracomunitari.**

I cittadini dell'Unione Europea hanno la libertà di cercare lavoro e di stabilirsi in qualunque Paese dell'Unione.

Per i cittadini extracomunitari [sono i cittadini dei Paesi che non fanno parte dell'Unione Europea] esistono regole diverse.

Per entrare in Italia, lo straniero extracomunitario deve avere il passaporto e il visto.

Allo straniero lavoratore è rilasciato dalla questura il permesso di soggiorno. Il permesso di soggiorno dura un anno, se il lavoro è a tempo determinato [ha una scadenza]; dura due anni se il lavoro è a tempo indeterminato [non ha scadenza].

**Il diritto di asilo.**

Lo straniero ha il diritto di asilo [di entrare in Italia] se nel suo Paese non sono garantite le libertà democratiche.

Lo straniero perseguitato per ragioni politiche non può essere estradato [con l'extradizione uno Stato consegna una persona ad un altro Stato perché venga processata o scontata la pena].

## Il ripudio della guerra (art. 11)

L' Italia ripudia [rifiuta] la guerra come mezzo di offesa [attacco] verso altri Stati.

Con l'art. 11 della Costituzione, l'Italia non solo rifiuta la guerra, ma promuove una **cultura di pace**.

*Verifichiamo se hai capito.*

Una costituzione si dice flessibile quando:

- può essere modificata da leggi ordinarie
- può essere modificata con un procedimento complesso
- può essere modificata solo da leggi costituzionali

La Costituzione italiana è rigida perché:

- non può essere modificata
- può essere modificata solo da leggi costituzionali
- può essere modificata da leggi ordinarie

L'Italia è una repubblica democratica perché:

- la sovranità appartiene al popolo
- è fondata sul lavoro
- le repubbliche sono sempre democratiche

Lo straniero in Italia:

- può essere estradato per motivi politici
- ha il diritto di voto
- è un soggetto giuridico

Per realizzare l'uguaglianza sostanziale lo Stato deve garantire:

- che tutti i cittadini abbiano le stesse opportunità
- che tutti i cittadini abbiano lo stesso tenore di vita
- che i cittadini siano tutti ugualmente ricchi

## Unità didattica 3 - I diritti e i doveri dei cittadini

### I rapporti civili

I rapporti civili tutelano i **diritti di libertà**. La libertà, infatti, non è un concetto astratto. Ciascuno di noi per essere veramente libero, ha diritto di **essere libero di** fare qualcosa (per es., libero di passeggiare per la strada, di incontrare gli amici, di andare al cinema) e, prima ancora, ha diritto di **essere libero da** costrizioni di qualunque tipo.

Naturalmente, ogni diritto di libertà trova un limite nel rispetto per l'altro.

**L'art. 13 Cost. tutela la libertà personale**, intesa come libertà fisica (del corpo).

“La libertà è inviolabile”. “Inviolabile” significa che non può essere abolita dallo Stato. La libertà personale, però, può essere limitata (per es., con l'arresto). La libertà può essere limitata, ma devono esserci due garanzie: legale e giurisdizionale.

**Garanzia legale** significa che solo la legge può stabilire in quali casi la libertà personale può essere limitata (per es., se ci sono gravi indizi a carico di una persona).

**Garanzia giurisdizionale** significa che solo il giudice può disporre che la libertà personale venga limitata.

Nel concreto, dunque, nessuno può essere arrestato o perquisito dalla polizia arbitrariamente (cioè al di fuori dei casi previsti dalla legge e senza un mandato del giudice).

Solo “in casi eccezionali di necessità ed urgenza”, sempre stabiliti dalla legge, può essere applicato il fermo di polizia.

Un caso di necessità ed urgenza è la **flagranza di reato** [**flagranza** significa essere colti mentre si sta commettendo un reato; il **reato** è un atto contrario alla legge e dannoso per la società]. In caso di flagranza o di gravi indizi [sospetti] si applica il **fermo di polizia**.

Anche il fermo di polizia deve essere convalidato dal giudice.

Il 4° comma dell'art. 13 Cost. vieta qualunque forma di tortura.

**Gli artt. 14, 15 e 16 Cost. tutelano, rispettivamente, la libertà di domicilio, la libertà di comunicazione e la libertà di soggiorno e di circolazione.**

**L'art. 17 Cost. garantisce la libertà di riunione.**

Le riunioni devono essere pacifiche e senza armi.

Le persone sono libere di riunirsi in luoghi privati (per es., una casa) e in **luoghi aperti al pubblico** (per es., un teatro).

Per le riunioni in **luoghi pubblici** (per es., una manifestazione in piazza) è necessario avvisare le autorità di pubblica sicurezza.

Le riunioni hanno il carattere dell'occasionalità; questo significa che i partecipanti non fanno parte di un'organizzazione.

**L'art. 18 Cost. riconosce la libertà di associazione.**

L'associazione, a differenza della riunione, ha un carattere stabile (le persone sono unite da uno scopo comune, per es., un'associazione di volontariato).

Lo scopo delle associazioni non deve essere contrario alle leggi penali. Le leggi penali sono quelle leggi che puniscono i reati. Lo Stato vieta le associazioni segrete.

**L'art. 19 Cost. garantisce il diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di riunirsi e associarsi per fini religiosi.**

**L'art. 21 Cost. garantisce la libertà di manifestare il proprio pensiero.**

Da questa libertà deriva la libertà di stampa e di informazione in generale.

La stampa non può essere censurata.

La **censura** è tipica dei regimi totalitari (per es., in Italia fu applicata durante il fascismo). Con la censura la stampa viene controllata prima della pubblicazione; è pubblicato solo ciò che sta bene al regime.

*Verifichiamo se hai capito.*

Il fermo di polizia è ammesso:

- solo se c'è l'autorizzazione del giudice
- in caso di flagranza di reato
- nel caso la polizia lo giudichi opportuno

E' necessario avvisare l'autorità di pubblica sicurezza se una riunione si svolge:

- in un "luogo privato"
- in un "luogo aperto al pubblico"
- in un "luogo pubblico"

Per pubblicare un articolo di giornale:

- non occorre nessuna autorizzazione
- occorre sempre un'autorizzazione
- occorre l'autorizzazione solo se riguarda la politica

## I rapporti etico-sociali

Nei rapporti etico-sociali vengono tutelate la famiglia, l'istruzione, la salute.

### La tutela della famiglia

La famiglia è formata da due persone sposate; oppure da persone legate da vincolo di sangue [parenti].

**La famiglia fondata sul matrimonio si dice legittima.**

**La famiglia fondata sulla convivenza stabile si dice “di fatto”.**

FAMIGLIA
<b>Legittima: basata sul matrimonio</b>
<b>Di fatto: basata sulla convivenza</b>

In seguito al matrimonio, per i coniugi [marito e moglie] nascono diritti e doveri. Secondo la Costituzione, i coniugi hanno gli stessi diritti e doveri anche rispetto ai figli.

### La tutela della salute (art. 32 Cost.)

La Costituzione riconosce la salute come un vero e proprio diritto soggettivo e come interesse della collettività. Come sappiamo, il diritto soggettivo è una pretesa che possiamo far valere verso qualcuno. In particolare, il diritto soggettivo è la pretesa che una persona si comporti in un certo modo.

Un esempio di diritto soggettivo è la proprietà o, meglio, il diritto di proprietà. Infatti, se una persona prende qualcosa di tuo, tu puoi pretendere che te lo restituisca.

**Ma verso chi posso far valere il mio diritto alla salute?**

La risposta è: **verso lo Stato.**

Siamo in uno Stato sociale e dunque lo Stato ha il compito di garantire il **benessere** delle persone. Il benessere dipende anche dalla salute.

Per questo, lo Stato ha l'obbligo di fornire i servizi sanitari (medico di famiglia, cure ospedaliere, cure farmacologiche [medicine], interventi chirurgici, ecc.).

Il diritto alla salute è un **diritto di tipo sociale**. Un diritto di tipo sociale si realizza solo con l'intervento dello Stato.

**Tutti i diritti di tipo sociale sono garantiti grazie ai principi di solidarietà (art. 2 Cost.) e di uguaglianza sostanziale (art. 3 Cost.).**

## La garanzia dell'istruzione

Lo Stato italiano garantisce l'istruzione a tutti. Anche questo è dunque un diritto di tipo sociale e dunque lo Stato deve assicurare [garantire] un sistema di istruzione pubblica.

Gli studenti che frequentano la scuola pubblica pagano le **tasse scolastiche**. Le tasse scolastiche non coprono, però, l'intero costo del servizio. Il costo della scuola, pertanto, grava su **tutta la collettività**.

*Verifichiamo se hai capito.*

La Costituzione riconosce:

- soltanto la famiglia legittima
- soltanto la famiglia di fatto
- la famiglia legittima e la famiglia di fatto

Il padre

- esercita da solo la potestà sui figli
- esercita con la madre la potestà sui figli
- è il solo responsabile del mantenimento dei figli

La salute

- è solo un interesse della collettività
- è solo un diritto soggettivo
- è un diritto sociale e un interesse della collettività

## I rapporti economici

Nei rapporti economici troviamo la tutela del lavoro, la garanzia della libertà sindacale, del diritto di sciopero, della proprietà privata e dell'iniziativa economica.

### La tutela del lavoro

Il lavoro può essere subordinato o autonomo.

La Costituzione tutela, in particolare, il lavoro subordinato (o dipendente).

Il **lavoro subordinato** si svolge alle dipendenze di un datore di lavoro (gli operai di una fabbrica, per es., sono lavoratori subordinati ad un imprenditore).

Il **lavoro autonomo** viene svolto per conto di un committente. Il committente è colui che richiede l'esecuzione di un'opera (per es., se il lavandino di cucina si rompe, chiamerai un idraulico per farlo riparare. In questo caso, tu sei il committente, l'opera richiesta è la riparazione del rubinetto e l'idraulico è un lavoratore autonomo).

La Costituzione tutela il lavoro subordinato, perché il lavoratore dipendente, rispetto al datore di lavoro, è il soggetto più debole.

L' **art. 36 Cost.** garantisce al lavoratore i seguenti diritti.

In primo luogo, garantisce una "retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del lavoro svolto". Il lavoratore ha dunque diritto a ricevere una retribuzione (salario o stipendio) in relazione a quante ore ha lavorato e in relazione alla qualità del lavoro (per es., un operaio specializzato è pagato di più rispetto ad un operaio generico).

L'art. 36 Cost., però, aggiunge subito che la retribuzione deve essere sufficiente per assicurare al lavoratore "e alla sua famiglia un'esistenza libera e dignitosa". Con questa espressione [frase], la Costituzione stabilisce il **principio del minimo salariale**. Il datore di lavoro, dunque, è libero di determinare la retribuzione nel massimo, ma non nel minimo. Il datore di lavoro, infatti, non può scendere al di sotto del minimo salariale. Il minimo salariale è fissato per ogni categoria di lavoratori nel C.C.N.L. (Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro). Il CCNL vale per tutti i lavoratori di una data categoria (per es., chimici, tessili, edili, metalmeccanici) ed è stipulato dai rappresentanti dei datori di lavoro (per es., Confindustria) e dai rappresentanti dei lavoratori (sindacati, per es., CGIL, CISL, UIL).

In secondo luogo, l'art. 36 Cost. dice che "la durata massima della giornata lavorativa è stabilita dalla legge".

Anche qui, il datore di lavoro non è totalmente libero e non può pretendere che i propri dipendenti lavorino oltre le ore stabilite dalla legge.

Gli altri diritti dei lavoratori stabiliti dall'art. 36 Cost. sono: un giorno di riposo alla settimana, le ferie.

**L'art. 37 Cost. stabilisce che le donne e i minori che lavorano hanno gli stessi diritti e la stessa retribuzione dei lavoratori uomini.**

**L'art. 38 Cost. garantisce la previdenza e l'assistenza sociale.**

La previdenza è rivolta ai lavoratori.

La **previdenza** è costituita da un insieme di assicurazioni obbligatorie contro l'infortunio (il caso in cui il lavoratore si ferisce mentre lavora), la malattia, l'invalidità, la vecchiaia, la disoccupazione.

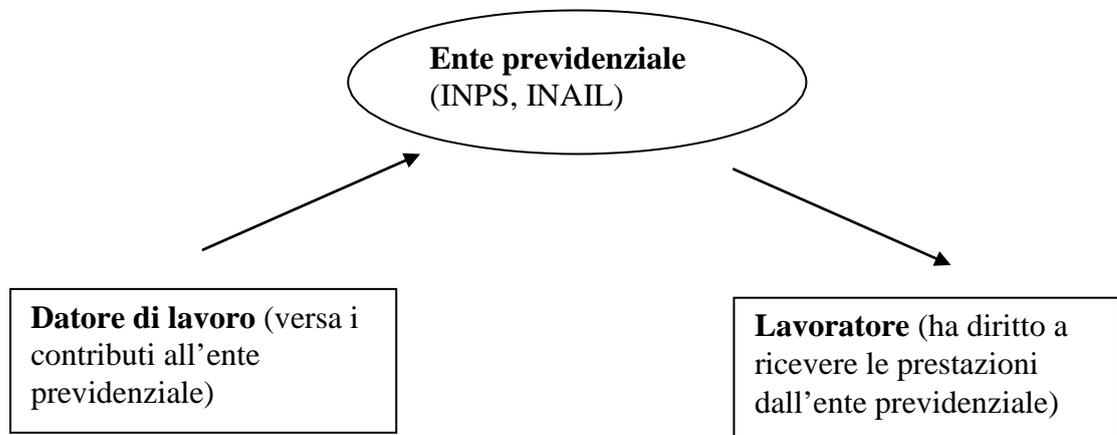
Le assicurazioni obbligatorie sono gestite da due enti pubblici: l'INPS (Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale) e l'INAIL (Istituto Nazionale per L'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro).

L' **assicurazione previdenziale** fa sorgere diritti e obblighi fra tre soggetti: il lavoratore, il datore di lavoro, l'ente pubblico.

Il datore di lavoro ha l'obbligo di versare i contributi all'ente previdenziale (INPS e INAIL).

**L'ente previdenziale ha l'obbligo di fornire la prestazione al lavoratore** nel caso si verifichi l'evento dannoso assicurato (per es., pensione di vecchiaia).

**Il lavoratore ha diritto alla prestazione.**



**Figura 5 – Il rapporto assicurativo pubblico.**

L'assistenza sociale, invece, è rivolta a tutti. L'art. 38 Cost. garantisce assistenza a coloro che non possono lavorare perché inabili, purchè non abbiano mezzi per vivere.

La previdenza, l'assistenza sociale e il sistema sanitario sono alla base dello Stato sociale.

**L'art. 39 Cost. garantisce la libertà sindacale.**

I sindacati sono associazioni di lavoratori. Il compito dei sindacati è tutelare gli interessi dei lavoratori.

“Libertà sindacale” significa che ogni lavoratore è libero di iscriversi o no ad un sindacato; significa anche che lo Stato non può impedire il formarsi di sindacati.

**L’art. 40 tutela il diritto di sciopero.**

Lo sciopero è una forma di protesta dei lavoratori e consiste in un’astensione collettiva dal lavoro. Perché lo sciopero sia legittimo (non contrario alla legge), è necessario che sia dichiarato da un’organizzazione sindacale.

Lo sciopero è sempre un atto volontario.

Il diritto di proprietà e il sistema economico

**L’art. 41 Cost. stabilisce che l’iniziativa economica è libera**, purchè non contrasti con l’interesse sociale.

Anche questo è un articolo che realizza in modo particolare lo Stato sociale. Infatti, se l’iniziativa economica privata fosse totalmente libera, dovremmo parlare di Stato liberista. L’iniziativa economica privata, invece, trova un limite importante negli interessi collettivi e nel rispetto della sicurezza, della libertà e della dignità umana.

**L’art. 42 Cost. stabilisce che la proprietà è pubblica o privata** (per es., la scuola è di proprietà pubblica, mentre ciò che ti appartiene è di proprietà privata).

La proprietà è un diritto soggettivo che si esercita sui beni. I beni, dunque, possono appartenere a soggetti privati o a soggetti pubblici (per es., Stato, Comune, Regione).

**L’art. 43 Cost., stabilisce che, in caso di pubblica utilità, un bene può essere espropriato dallo Stato.**

Con l’espropriazione un soggetto privato è obbligato a cedere un proprio bene allo Stato, in cambio di un indennizzo (pagamento di una somma di denaro). Per es., per la costruzione di strade e ferrovie lo Stato espropria terreni di proprietà privata.

*Verifichiamo se hai capito.*

La Confindustria è il sindacato

- dei lavoratori subordinati
- dei lavoratori autonomi
- degli imprenditori

La CGIL è un sindacato

- dei lavoratori autonomi
- dei lavoratori subordinati
- degli imprenditori

I contratti collettivi nazionali di lavoro producono effetti

- solo per i lavoratori iscritti ai sindacati
- anche per i lavoratori non iscritti ai sindacati
- solo per i lavoratori che sono d'accordo

La proprietà

- può essere solo privata
- può essere solo pubblica
- può essere pubblica o privata

Lo sciopero può essere esercitato

- solo dai lavoratori iscritti ad un sindacato
- solo dai lavoratori iscritti al sindacato che indice lo sciopero
- da tutti i lavoratori

Il minimo salariale

- è stabilito nel contratto collettivo nazionale di lavoro
- è stabilito dal lavoratore
- è stabilito dal datore di lavoro

## I rapporti politici

Nei rapporti politici troviamo i **diritti politici e i doveri dei cittadini**.

### I diritti politici

I diritti politici permettono ai cittadini di partecipare alla vita politica dello Stato. La vita politica è costituita da tutte le scelte che riguardano la società. Esempi di scelte politiche sono: costruire (o chiudere) un ospedale, aumentare (o diminuire) le tasse ai cittadini, costruire un asilo nido o una scuola.

In una democrazia il popolo partecipa alle decisioni politiche.

**L'Italia è una democrazia rappresentativa**, infatti i cittadini eleggono i propri rappresentanti che, poi, prendono le decisioni.

L'elezione dei rappresentanti avviene attraverso il voto.

In Italia si svolgono tre tipi di elezioni:

- 1) **elezioni politiche per eleggere il Parlamento**
- 2) **elezioni europee per eleggere il Parlamento europeo**
- 3) **elezioni amministrative per eleggere gli organi di Comuni, Province, Regioni.**

ELEZIONI CHE SI SVOLGONO IN ITALIA
<b>Politiche</b>
<b>Europee</b>
<b>Amministrative</b>

Nella democrazia rappresentativa italiana esistono, anche, strumenti di democrazia diretta.

Uno strumento di democrazia diretta è il **referendum abrogativo**. Con il referendum abrogativo il popolo decide se mantenere in vigore, oppure eliminare una legge

**L'art. 48 Cost. garantisce il diritto di voto.**

Tutti i cittadini maggiorenni hanno diritto di eleggere i propri rappresentanti. I cittadini maggiorenni costituiscono il corpo elettorale.

Hanno diritto di voto uomini e donne. L'art. 48 Cost. ha così stabilito il **suffragio universale**. Il diritto di voto, infatti, può essere limitato solo per indegnità morale (per es., l'imprenditore dichiarato fallito non può votare) o per condanna penale (chi è condannato ad una pena detentiva superiore ai cinque anni non può votare).

Il voto ha quattro caratteristiche:

- 1) è **personale**, cioè può essere esercitato solo in prima persona;
- 2) è **uguale**, cioè ogni voto vale “1”;
- 3) è **libero**, cioè l’elettore esercita il diritto in piena libertà;
- 4) è **segreto**, infatti l’elettore esercita il suo diritto nella cabina elettorale.

CARATTERISTICHE DEL VOTO
<b>Personale</b>
<b>Uguale</b>
<b>Libero</b>
<b>Segreto</b>

Il voto, oltre ad essere un diritto, è anche un **dovere civico**. Non osservare un dovere civico non comporta una sanzione; non votare, però, è un atto grave, perché il voto mantiene in vita la democrazia.

**L’art. 49 Cost. stabilisce la libertà di associazione politica.**

Le democrazie, infatti, sono pluripartitiche (esistono più partiti politici. Esempi di partiti politici in Italia sono: Forza Italia, Democratici di sinistra, Alleanza nazionale, Rifondazione comunista).

L’art. XII delle disposizioni transitorie della Costituzione stabilisce un limite alla libertà di associazione politica. Questo articolo, infatti, vieta la ricostituzione del partito fascista.

I partiti politici sono organizzazioni private che svolgono una funzione pubblica (fanno gli interessi della collettività).

**L’art. 50 Cost. stabilisce il diritto di petizione.**

La petizione è un diritto politico garantito ad ogni cittadino. Con la petizione, infatti, ciascun cittadino può rivolgersi al Parlamento e presentare un problema di carattere generale.

**L’art. 51 Cost. stabilisce che tutti i cittadini – uomini e donne – possono accedere alle cariche pubbliche.**

Questo articolo, dunque, garantisce anche alle donne la partecipazione alla vita pubblica.

I doveri dei cittadini

Come abbiamo visto, l’elenco dei diritti dei cittadini è molto lungo, l’elenco dei doveri giuridici è, invece, molto breve. Non osservare un dovere giuridico comporta una sanzione.

DOVERI GIURIDICI
<b>Art. 52 Cost.: difendere la Patria</b>
<b>Art. 53. Cost.: pagare i tributi</b>
<b>Art. 54 Cost.: essere fedeli alla Repubblica</b>

**L’art. 52 Cost. stabilisce il dovere per ogni cittadino di difendere la Patria.**

La parola “Patria” ha un diverso significato rispetto alla parola “Stato”. Patria, infatti, è una parola che in sé contiene il legame affettivo verso lo Stato. Il legame tra Stato e cittadino è, invece, un legame giuridico. Per l’art. 52 Cost. è dovere di ogni cittadino – uomo o donna – difendere la Patria non solo in tempo di guerra, ma anche in tempo di pace, come nel caso di una calamità naturale (per es., un terremoto).

**L’art. 53 Cost. stabilisce il dovere di pagare i tributi.**

I tributi sono somme di denaro che tutti devono versare nelle casse dello Stato. Lo Stato utilizza i tributi per fornire i servizi pubblici (per es., strade, ferrovie, scuole, ospedali). L’obbligo di pagare i tributi grava su tutti – cittadini e stranieri – che percepiscano un reddito o abbiano proprietà in Italia.

[Il **reddito** è una somma di denaro percepita per aver contribuito alla produzione.

Esistono quattro forme di reddito:

- 1) il **salario (o stipendio)** che va ai lavoratori dipendenti;
- 2) il **profitto** che va agli imprenditori;
- 3) l’**interesse** che va ai risparmiatori;
- 4) la **rendita** che va ai proprietari di beni immobili].

I tributi vengono pagati secondo la **capacità contributiva** di ciascuno. La capacità contributiva è la situazione economica in cui si trova un soggetto. L’art. 53 Cost., inoltre, stabilisce che i tributi devono essere pagati secondo il criterio di **progressività**. Progressività d’imposta significa che i più ricchi contribuiscono in larga misura alle spese pubbliche. Prelevando le imposte soprattutto dai redditi più alti, lo Stato realizza il principio di solidarietà dell’art. 2 Cost. Con le imposte pagate dai più abbienti, infatti, lo Stato realizza i servizi pubblici. I servizi pubblici, poi, sono utilizzati specialmente da coloro che hanno un reddito basso.

**L’art. 54 Cost. stabilisce il dovere di fedeltà verso la Repubblica.**

Questo dovere si realizza osservando le leggi dello Stato.

*Verifichiamo se hai capito.*

Con le elezioni politiche, il popolo italiano elegge:

- il Parlamento italiano
- il Parlamento europeo
- gli organi di Comuni, Province e Regioni

Il referendum abrogativo è:

- uno strumento di democrazia indiretta
- uno strumento di democrazia indiretta
- uno strumento di democrazia rappresentativa

Il diritto di voto è:

- personale, uguale e libero
- personale, uguale e segreto
- personale, uguale, libero e segreto

Il dovere di pagare i tributi:

- grava solo sui cittadini italiani
- grava su tutti coloro che vivono in Italia
- grava su tutti coloro che percepiscono un reddito in Italia

## Unità didattica 4 - Il Parlamento

### I partiti politici

I partiti politici sono associazioni che si propongono di raggiungere scopi che interessano la collettività.

In Italia ci sono molti partiti riuniti in due principali coalizioni: la Casa delle libertà e l' Ulivo.

Alcuni partiti della Casa delle libertà sono: Forza Italia (FI), Alleanza Nazionale (AN), Lega nord.

Alcuni partiti che fanno parte dell' Ulivo sono: Democratici di sinistra (DS), Partito popolare italiano (PPI), Partito dei comunisti italiani (PDCI).

### I sistemi elettorali

Il sistema elettorale è l'insieme delle norme che regolano le elezioni.

Nei Paesi democratici esistono fondamentalmente due sistemi elettorali: il sistema proporzionale e il sistema maggioritario.

SISTEMI ELETTORALI
<b>Maggioritario</b>
<b>Proporzionale</b>

Secondo il **sistema elettorale maggioritario**, il territorio nazionale è diviso in tanti **collegi** [un collegio è una porzione di territorio] quanti sono i candidati da eleggere. In ogni collegio, ogni partito (o coalizione [la coalizione è un insieme di partiti]) presenta un candidato. Vince (viene eletto) il candidato che ottiene il più alto numero di voti.

Con il sistema maggioritario, dunque, in ogni collegio è eletto un solo candidato.

Secondo il **sistema elettorale proporzionale**, i partiti presentano una lista di candidati. L'elettore vota una lista (un partito). Ciascun partito otterrà tanti seggi in proporzione ai voti ottenuti [il seggio è un incarico pubblico]. Per es., se un partito ottiene il 10% dei voti, in Parlamento avrà il 10% dei seggi (o, in altre parole, il 10% dei parlamentari).

## Il Parlamento

Il Parlamento è un organo eletto direttamente dal popolo.

Il Parlamento è titolare del **potere legislativo**.

### La struttura del Parlamento

<b>Il Parlamento è il principale organo rappresentativo del popolo italiano</b>
---

Il Parlamento è composto da due Camere: la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica.

La **Camera dei deputati** è composta da 630 membri (deputati), tutti eletti.

Il **Senato della Repubblica** è composto da 315 membri (senatori) eletti dal popolo e da senatori a vita. Sono **senatori a vita di diritto (per legge)** gli ex Presidenti della Repubblica. Il Presidente della Repubblica può nominare senatore a vita chi si è distinto per particolari meriti (per es., scientifici o artistici).

PARLAMENTO
<b>Camera dei deputati (630 membri eletti)</b>
<b>Senato della Repubblica (315 membri eletti)</b>

Per eleggere la Camera dei deputati è sufficiente aver compiuto i 18 anni (elettorado attivo).

Per essere eletto deputato bisogna aver compiuto 25 anni (elettorado passivo).

Per eleggere il Senato è necessario aver compiuto 25 anni (elettorado attivo).

Per essere eletto senatore bisogna aver compiuto 40 anni (elettorado passivo).

ELETTORATO
<b>Attivo (è composto da chi vota)</b>
<b>Passivo (è composto dai candidati)</b>

I candidati si presentano alle elezioni per essere votati.

CAMERA DA ELEGGERE	ELETTORATO ATTIVO	ELETTORATO PASSIVO
<b>Camera dei deputati</b>	<b>18 anni</b>	<b>25 anni</b>
<b>Senato della Repubblica</b>	<b>25 anni</b>	<b>40 anni</b>

In Italia il **bicameralismo è perfetto**. Questo significa che le due camere svolgono le stesse funzioni.

Le camere si riuniscono sempre **separatamente**. La Camera dei deputati si riunisce a Montecitorio (Roma) e il Senato della Repubblica a Palazzo Madama (sempre a Roma).

Le camere si riuniscono **in seduta comune** (insieme) solo in cinque casi:

- 1) per eleggere il Presidente della Repubblica;
- 2) per il giuramento del Presidente della Repubblica;
- 3) per mettere in stato d'accusa il Presidente della Repubblica;
- 4) per eleggere 1/3 dei membri del Consiglio superiore della Magistratura;
- 5) per eleggere 1/3 dei membri della Corte costituzionale.

Le camere durano in carica cinque anni.

#### L'elezione del Parlamento

Il Parlamento è eletto secondo un **sistema elettorale misto**.

Il sistema elettorale è misto perché utilizza sia il sistema proporzionale che quello maggioritario.

Il 75% dei parlamentari è eletto con il sistema maggioritario, il 25% dei parlamentari è eletto con il sistema proporzionale.

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI		
<b>Maggioritario 75%</b>	<b>Proporzionale 25%</b>	<b>Totale</b>
475 deputati	155 deputati	630 seggi

ELEZIONE DEL SENATO DELLA REPUBBLICA		
<b>Maggioritario 75%</b>	<b>Proporzionale 25%</b>	<b>Totale</b>
232 senatori	83 senatori	315 seggi

Nelle tabelle sopra riportate, viene indicato il numero di parlamentari eletti con il sistema maggioritario e il numero di parlamentari eletti con il sistema proporzionale.

## Le delibere del Parlamento

Il Parlamento prende le decisioni (delibera) votando.

Ciascun parlamentare vota, per es., per approvare o non approvare una legge, oppure vota per eleggere un altro organo dello Stato (il Presidente della Repubblica).

Le decisioni sono prese **a maggioranza**.

La maggioranza richiesta per decidere può essere di tre tipi: maggioranza semplice, maggioranza assoluta, maggioranza qualificata.

MAGGIORANZA
<b>Semplice</b>
<b>Assoluta</b>
<b>Qualificata</b>

La **maggioranza semplice** è costituita dalla maggioranza dei voti dei parlamentari presenti in aula.

La **maggioranza assoluta** è costituita dai voti della metà più uno dei componenti la camera.

La **maggioranza qualificata** è costituita dai 2/3 dei voti dei membri della camera.

## I parlamentari

Ogni cittadino può diventare parlamentare.

I parlamentari, secondo la Costituzione, hanno due tipi di immunità: immunità per le opinioni espresse e l'immunità penale.

IMMUNITA' PARLAMENTARI
<b>Immunità per le opinioni espresse</b>
<b>Immunità penale</b>

**Immunità per le opinioni espresse** significa che ciascun parlamentare è totalmente libero di esprimere la propria opinione ed è libero di votare come ritiene opportuno.

**Immunità penale** significa che la libertà personale di un parlamentare non può essere limitata senza l'autorizzazione della camera di appartenenza.

## Le funzioni del Parlamento

Le principali funzioni [compiti] del Parlamento sono: funzione legislativa e funzione di controllo (o ispettivo-politica).

FUNZIONI DEL PARLAMENTO
<b>Legislativa</b>
<b>Di controllo</b>

**La funzione legislativa consiste nel fare le leggi.**

Il Parlamento emana due tipi di leggi: le leggi costituzionali e le leggi ordinarie.

LE LEGGI DEL PARLAMENTO
<b>Leggi costituzionali</b>
<b>Leggi ordinarie</b>

Come già sappiamo, le **leggi costituzionali** hanno la stessa forza della Costituzione. Le leggi costituzionali, quindi, possono modificare o integrare le norme della Costituzione.

Le **leggi ordinarie**, invece, non possono né modificare, né integrare le norme della Costituzione.

L'approvazione di una legge passa attraverso quattro fasi:

- 1) l' iniziativa legislativa;
- 2) la discussione e l'approvazione;
- 3) la promulgazione;
- 4) la pubblicazione.

**L'iniziativa legislativa** consiste nel presentare un progetto di legge al Parlamento.

L'iniziativa legislativa spetta:

- a) al Governo;
- b) a ciascun parlamentare
- c) ai Consigli regionali
- d) al Consiglio Nazionale dell' Economia e del Lavoro (CNEL)
- e) ad almeno 50.000 elettori (al popolo).

Nella seconda fase ciascuna camera **discute il progetto di legge e vota**. Se c'è la **maggioranza** dei voti, il progetto di legge è **approvato**. Se non c'è la maggioranza dei voti, il progetto di legge non è approvato.

Il progetto di legge approvato da entrambe le camere diviene **legge**.

La **promulgazione** è un atto del Presidente della Repubblica.

Con la promulgazione il Presidente della Repubblica attesta la validità della legge e impone ai cittadini l'obbligo di rispettarla.

L'ultima fase del procedimento di approvazione della legge è la **pubblicazione**. Ogni legge viene pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale e, dopo 15 giorni, entra in vigore.

**IL PROCEDIMENTO DI APPROVAZIONE DELLA LEGGE**

<b>Iniziativa legislativa</b>				
Governo	Parlamentari	50.000 elettori	CNEL	Consigli regionali



**Discussione e approvazione**



**Promulgazione**



**Pubblicazione**

L'altra funzione esercitata dal Parlamento è quella **di controllo**. In una democrazia parlamentare, il Governo ha bisogno della **fiducia** del Parlamento. Il Parlamento, dunque, esercita un'azione di controllo sul Governo. Il Parlamento controlla il Governo con: l'interrogazione, l'interpellanza, la mozione.

<b>STRUMENTI DI CONTROLLO</b>
<b>Interrogazione</b>
<b>Interpellanza</b>
<b>Mozione</b>

Con l' **interrogazione** un parlamentare pone una domanda al Governo. La domanda riguarda un fatto che interessa il Paese.

Con l' **interpellanza** un parlamentare pone una domanda scritta al Governo. La domanda riguarda il comportamento del Governo.

Con la **mozione** si apre un dibattito in Parlamento.

Particolarmente importanti sono la **mozione di fiducia** e la **mozione di sfiducia**.

La **mozione di fiducia** è indispensabile quando si forma un nuovo Governo. Con la **mozione di sfiducia**, invece, il Parlamento toglie la fiducia al Governo.

*Verifichiamo se hai capito.*

Il Parlamento è organo:

- legislativo
- esecutivo
- giudiziario

Il Parlamento:

- è eletto dal Governo
- è eletto dal popolo
- è nominato dal Presidente della Repubblica

Il sistema elettorale per eleggere il Parlamento è:

- maggioritario
- proporzionale
- misto

La Camera dei deputati è composta

- da 315 senatori
- da 630 deputati
- da 315 senatori e da 630 deputati

L'iniziativa legislativa consiste:

- nel presentare un progetto di legge al Parlamento
- nell'attestare la validità della legge
- nella discussione e nell'approvazione della legge

Le leggi ordinarie:

- possono modificare la Costituzione
- non possono modificare la Costituzione
- possono modificare la Costituzione per decisione del Parlamento

La fiducia è:

- il legame tra Parlamento e Governo
- il legame tra Parlamento e popolo
- il legame tra Parlamento e Presidente della Repubblica

## Unità didattica 5 - Il Presidente della Repubblica

### 5.1. Il ruolo del Presidente della Repubblica

Il Presidente della Repubblica è un organo individuale (composto da una sola persona).

Il ruolo principale del Presidente della Repubblica è **rappresentare l'unità nazionale** (art. 87 Cost.).

Il Presidente della Repubblica rimane in carica sette anni.

### 5.1. L'elezione del Presidente della Repubblica

Il Presidente della Repubblica è eletto dal Parlamento in seduta comune. Eleggono il Presidente della Repubblica tutti i parlamentari e tre delegati per ogni regione (uno solo per la regione Valle d'Aosta).

Può essere eletto qualunque cittadino, uomo o donna, che abbia 50 anni e goda dei diritti civili e politici.

Per l'elezione del Capo dello Stato è necessaria la **maggioranza qualificata** dei due terzi dei voti nelle prime tre votazioni. Dalla quarta votazione in poi, è sufficiente la **maggioranza assoluta** (50% + 1 dei componenti).

Dopo l'elezione, il nuovo Presidente della Repubblica giura fedeltà alla Repubblica e di osservare la Costituzione. Il giuramento avviene davanti al Parlamento riunito in seduta comune.

La sede del Capo dello Stato è il palazzo del Quirinale a Roma.

Al termine dei sette anni di mandato, il Presidente della Repubblica può essere rieletto. Se non viene rieletto, diventa **senatore a vita**.

### Supplenza

Quando il Presidente della Repubblica non può svolgere le sue funzioni, queste sono svolte dal presidente del Senato.

### Le attribuzioni del Presidente della Repubblica

Le funzioni del Presidente della Repubblica riguardano tutti e tre i poteri dello Stato: legislativo, esecutivo, giudiziario.

Rispetto alla **funzione legislativa**, i compiti del Capo dello Stato sono:

- indire le elezioni delle Camere;
- promulgare le leggi;
- indire i referendum popolari;
- emanare i decreti legge, i decreti legislativi e i regolamenti del Governo;
- nominare cinque senatori a vita;
- può sciogliere le Camere prima dei cinque anni.

Rispetto alla **funzione esecutiva**, il Presidente della Repubblica:

- nomina il Presidente del Consiglio dei ministri;
- nomina i ministri su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri;
- ha il comando delle Forze armate;
- dichiara lo stato di guerra (dopo la delibera del Parlamento).

Rispetto alla **funzione giudiziaria**, il Presidente della Repubblica:

- presiede il Consiglio superiore della Magistratura;
- nomina cinque giudici della Corte costituzionale;
- concede la grazia ai carcerati.

La responsabilità del Presidente della Repubblica

Tutti gli atti del Presidente della Repubblica devono essere firmati dai ministri che li hanno proposti. Infatti, il Presidente della Repubblica **non è responsabile** degli atti compiuti nell'esercizio delle sue funzioni.

Il Presidente della Repubblica può essere responsabile solo per **alto tradimento e attentato alla Costituzione**.

Il Parlamento in seduta comune può mettere in stato d'accusa il Capo dello Stato per alto tradimento e attentato alla Costituzione. Per la messa in stato d'accusa è necessaria la maggioranza assoluta.

Il giudizio sul Presidente della Repubblica spetta alla Corte costituzionale.

*Verifichiamo se hai capito.*

Il Presidente della Repubblica è eletto:

- dal popolo
- dal Parlamento in seduta comune
- dal Governo

La carica del Presidente della Repubblica dura:

- cinque anni
- sette anni
- quattro anni

Rispetto alla funzione legislativa, il Presidente della Repubblica:

- può sciogliere le camere
- nomina il Presidente del Consiglio dei ministri
- presiede il Consiglio superiore della Magistratura

Il Presidente della Repubblica può essere messo in stato d'accusa:

- dalla Corte costituzionale
- dal Consiglio superiore della Magistratura
- dal Parlamento

Il Presidente della Repubblica può essere giudicato:

- dalla Corte costituzionale
- dal Consiglio superiore della Magistratura
- dal Parlamento

## Unità didattica 6 - Il Governo

### La composizione del Governo

Il Governo è l'organo titolare del **potere esecutivo**.

I membri del Governo appartengono alle forze politiche (partiti, coalizione di partiti) che hanno vinto le elezioni politiche.

Con le elezioni politiche, infatti, il Parlamento risulta composto da una **maggioranza** e da una **minoranza o opposizione**.

**La maggioranza è composta dai partiti che alle elezioni politiche hanno ottenuto la maggioranza dei seggi (almeno la metà più uno) in Parlamento.**

**La minoranza è composta dai partiti che alle elezioni politiche hanno ottenuto meno della metà dei seggi in Parlamento.**

**Il Governo è composto dal Presidente del Consiglio dei ministri e dai ministri che insieme formano il Consiglio dei ministri.**

Il **Presidente del Consiglio dei ministri** presiede il Consiglio dei ministri; dirige la politica del Governo; mantiene l'unità dell'indirizzo politico.

I **ministri** si dividono in: **ministri con portafoglio** e **ministri senza portafoglio**. I ministri con portafoglio sono a capo di un ministero (o dicastero); i ministri senza portafoglio non sono a capo di un ministero.

Un ministero è un settore della Pubblica amministrazione che si occupa di un particolare aspetto della vita sociale (per es., il Ministero della Salute si occupa della salute in Italia).

Il **Consiglio dei ministri** è formato dal Presidente del Consiglio dei ministri e dai ministri. Il suo compito è definire la politica generale del Governo.

Il Consiglio dei ministri:

- presenta il programma di Governo al Parlamento, per ottenere la fiducia;
- presenta i disegni di legge al Parlamento.

### La formazione del Governo

Un nuovo Governo si forma o in seguito alle **elezioni politiche**, o in seguito ad una **crisi di Governo**.

Si ha una crisi di Governo, quando il Governo si dimette. La crisi di Governo può essere **parlamentare** oppure **extraparlamentare**.

**La crisi è parlamentare**, quando il Parlamento vota la sfiducia al Governo.

**La crisi è extraparlamentare** quando il Governo si dimette, senza che vi sia un voto di sfiducia da parte del Parlamento.

Il compito di formare il nuovo Governo spetta al Presidente della Repubblica.

Il Presidente della Repubblica **nomina** il Presidente del Consiglio e, su sua proposta, i ministri.

I membri del nuovo Governo **giurano fedeltà** alla Repubblica davanti al Capo dello Stato.

Dopo il giuramento, il Governo si presenta davanti alle Camere per ottenerne la **fiducia**.

Dopo aver ottenuto la fiducia del Parlamento, il Governo può compiere tutti gli atti di sua competenza.

#### Le funzioni del Governo

**Il Governo**, come sappiamo, è **l'organo titolare del potere esecutivo**. Attraverso il potere esecutivo, lo Stato compie scelte politiche che poi realizza concretamente.

L'attività del Governo può essere distinta in: **politica, amministrativa, normativa**.

ATTIVITA' DEL GOVERNO
<b>Politica</b>
<b>Amministrativa</b>
<b>Normativa</b>

L' **attività politica** consiste nel tracciare l'indirizzo politico del Paese. Possiamo dire che questa è la fase delle **scelte politiche**. Per es., il Governo può scegliere di fornire prestazioni sanitarie gratuite per tutti. Per raggiungere questo obiettivo il Governo deve presentare un disegno di legge al Parlamento. Infatti, poiché siamo in uno **stato di diritto**, il Governo può attuare le proprie decisioni politiche solo attraverso le leggi. Il Governo, dunque, presenterà un disegno di legge in cui si stabilisce che tutti hanno diritto a ricevere prestazioni sanitarie gratuite.

L' **attività amministrativa** mette in atto le decisioni prese a livello politico.

Supponiamo che il Parlamento approvi la proposta di legge del Governo. Dopo è necessario che la legge sia messa in pratica. Di questo si occuperà il ministro della Salute, attraverso il Ministero della Salute.

Con l' **attività normativa**, il Governo emana i **decreti legge** e i **decreti legislativi**. I decreti sono **atti aventi forza di legge**.

ATTI AVENTI FORZA DI LEGGE
<b>Decreto legge</b>
<b>Decreto legislativo</b>

Il **decreto legge** può essere adottato solo in caso di **necessità ed urgenza**. Essendoci l'urgenza, il decreto legge entra subito in vigore. Entro 60 giorni, deve essere convertito in legge dal Parlamento. Se il Parlamento non converte il decreto legge in legge, il decreto decade.

Il **decreto legislativo**, invece, viene emanato per incarico del Parlamento. Il Parlamento emana una **legge delega**, con la quale incarica il Governo di emanare un decreto legislativo su di un determinato argomento.

*Verifichiamo se hai capito.*

Il Governo è titolare del potere:

- legislativo
- esecutivo
- giudiziario

Il compito di formare il governo spetta:

- al Parlamento
- al popolo
- al Presidente della Repubblica

Una crisi di Governo parlamentare è determinata:

- dal voto di sfiducia del Parlamento
- dalle elezioni politiche
- da decisioni politiche

Il Governo può emanare un decreto legge:

- solo in caso di necessità ed urgenza
- solo se incaricato dal Parlamento
- a sua discrezione

## Unità didattica 7 - La Magistratura

### La funzione giurisdizionale

La funzione giurisdizionale consiste nell'amministrare la giustizia. Amministrare la giustizia significa applicare al caso concreto la norma generale e astratta.

**La Magistratura è l'organo titolare del potere giudiziario.**

La Magistratura si compone di giudici (o Magistrati).

### Giurisdizione civile, penale, amministrativa

La funzione giurisdizionale può essere **civile, penale o amministrativa**.

Davanti ai giudici civili, penali e amministrativi si svolgono i processi.

Il **processo** è lo strumento con il quale si esercita il potere giudiziario.

Al termine del processo, il giudice emette la **sentenza**. La sentenza contiene la decisione del giudice. La decisione deve essere sempre **motivata**. Motivata significa che il giudice deve spiegare le ragioni della decisione.

Ogni processo può essere celebrato due volte davanti a giudici diversi. Per questo si parla di **processo di primo grado** e di **processo di secondo grado**.

Contro la sentenza di primo grado è possibile ricorrere in appello.

Contro la sentenza di secondo grado è possibile ricorrere alla Corte di cassazione.

Quando non è più possibile fare ricorso, la sentenza **passa in giudicato**, cioè diventa **definitiva**.

**La giurisdizione civile si occupa delle controversie tra privati.**

La controversia riguarda la violazione di un **diritto soggettivo**.

Il soggetto che si rivolge al giudice si chiama **attore**. Il soggetto che viene chiamato in causa dall'attore prende il nome di **convenuto**.

Le parti del processo civile sono dunque l'attore e il convenuto.

Facciamo un esempio di controversia civile.

Mario presta 100 euro all'amico Carlo. Successivamente, Carlo si rifiuta di restituire il denaro a Mario. Per realizzare il proprio diritto soggettivo (riavere quanto prestato), Mario si rivolge al giudice. Mario è dunque l'attore che chiama in causa Carlo. Carlo è il convenuto. Mario e Carlo sono le parti del processo.

Il diritto soggettivo in questione è il diritto di credito.

Con la sentenza, il giudice darà ragione ad una delle due parti.

I giudici competenti in materia civile sono:

in 1° grado: Giudice di pace e Tribunale;

in 2° grado: Tribunale e Corte d'appello.

Contro la sentenza di 2° grado è possibile ricorrere alla Corte di cassazione.

La competenza tra Giudice di pace e Tribunale è determinata dal valore economico della causa.

GLI ELEMENTI DEL PROCESSO CIVILE
<b>Attore</b>
<b>Convenuto</b>
<b>Lesione di un diritto soggettivo</b>
<b>Sentenza</b>

### **La giurisdizione penale si occupa dei reati.**

Come sappiamo, il reato colpisce non solo il singolo soggetto (la vittima del reato), ma l'intera collettività.

Il processo penale si svolge quando una persona è accusata di avere commesso un reato.

Le parti in causa sono l'**imputato** e il **Pubblico ministero**.

L'imputato è colui che è accusato di aver commesso il reato. Il Pubblico ministero è un magistrato che rappresenta lo Stato.

Ogni imputato ha diritto alla difesa.

L'imputato, inoltre, non può essere considerato colpevole fino alla sentenza definitiva.

Nel **processo penale**, i giudici competenti sono:

in 1° grado: Giudice di pace, Tribunale, Corte d'assise

in 2° grado: Tribunale, Corte d'appello, Corte d'assise d'appello.

Anche nel processo penale, contro la sentenza di 2° grado è possibile ricorrere alla Corte di cassazione.

GLI ELEMENTI DEL PROCESSO PENALE
<b>Imputato</b>
<b>Pubblico ministero</b>
<b>Reato</b>
<b>Sentenza</b>

### **La giurisdizione amministrativa si occupa dei contrasti tra privati e Pubblica amministrazione.**

L'oggetto del contrasto è la lesione di un **interesse legittimo**.

L'interesse legittimo è la pretesa da parte di un individuo che la Pubblica amministrazione rispetti la legge.

Le parti in causa sono: il **ricorrente** (il privato) e il **resistente** (la Pubblica amministrazione).

Con il processo amministrativo, il ricorrente chiede al giudice di **annullare un provvedimento amministrativo**. Il provvedimento amministrativo è un atto della Pubblica amministrazione capace di incidere sulla sfera giuridica di un soggetto.

Un esempio di provvedimento amministrativo è la bocciatura di uno studente. Se lo studente ritiene che il provvedimento di bocciatura è illegittimo (contrario alla legge) potrà rivolgersi al giudice amministrativo. Se il giudice amministrativo darà ragione allo studente, annullerà il provvedimento della scuola.

I giudici competenti nel processo amministrativo sono:  
in 1° grado il Tribunale Amministrativo Regionale (TAR);  
in 2° grado, il Consiglio di Stato.

GLI ELEMENTI DEL PROCESSO AMMINISTRATIVO
<b>Ricorrente</b>
<b>Resistente (Pubblica amministrazione)</b>
<b>Lesione di un interesse legittimo</b>
<b>Sentenza</b>

### L'indipendenza dei giudici

La Magistratura è un potere completamente indipendente dagli altri poteri (legislativo ed esecutivo) dello Stato. I giudici, infatti, hanno l'obbligo di applicare la legge. I giudici stessi sono sottoposti solo alla legge.

Si diventa giudici attraverso un **concorso pubblico**. Con il concorso pubblico viene accertata la preparazione del candidato. Il giudice, quindi, è un dipendente dello Stato.

I giudici sono **inamovibili**. Inamovibili significa che i giudici non possono essere rimossi dalle loro funzioni senza il loro consenso.

Tra i giudici non esiste **rapporto gerarchico**. La mancanza di un rapporto gerarchico implica che un giudice non può dare ordini ad un altro giudice.

### Il Consiglio superiore della Magistratura

Per garantire l'indipendenza della Magistratura esiste un organo specifico: il Consiglio superiore della Magistratura (CSM).

Il CSM è definito l' **organo di autogoverno della Magistratura**.

Il CSM è presieduto dal Presidente della Repubblica e ne fanno parte il primo presidente e il procuratore generale della Corte di cassazione. Un terzo dei membri è eletto dal Parlamento in seduta comune. Gli altri due terzi sono eletti dagli stessi magistrati.

Le funzioni del CSM sono:

- assumere i giudici tramite concorso pubblico;
- assegnare le sedi ai giudici;
- trasferire i giudici;
- comminare sanzioni ai giudici.

*Verifichiamo se hai capito.*

La Magistratura è titolare del potere:

- legislativo
- esecutivo
- giudiziario

La funzione giudiziaria consiste:

- nel fare le leggi
- nel mettere in pratica le leggi
- nell'applicare le leggi ai casi concreti

La giurisdizione civile si occupa:

- delle controversie tra privati
- delle controversie tra privati e Pubblica amministrazione
- dei reati

La Corte d'assise è giudice:

- civile
- penale
- amministrativo

Il giudice è sottoposto:

- agli ordini dei superiori
- agli ordini del Governo
- alla legge

Il Consiglio superiore della Magistratura:

- svolge i processi penali
- è organo di autogoverno della Magistratura
- è organo gerarchicamente superiore ai magistrati